

Corso: Multimedialità e modelli di argomentazione (3 cr.)

Docente:

Giuseppe Spolaore.

Ricevimento:

Martedì, ore 11.50-13.25, presso il Dipartimento di Filosofia.

Libro di testo:

A. Iacona, *L'argomentazione*, Einaudi, Torino 2005.

Validità e forma

Molti argomenti sono validi in virtù della loro forma, ossia sono validi in virtù del *tipo* di proposizioni coinvolte (della loro identità e del loro ordine).

Se gli dei hanno deciso che la morte è male allora la morte è male.
Gli dei hanno deciso che la morte è male.

La morte è male.

La forma di questo argomento può essere rappresentata come:

Se bla bla allora ble ble.

Bla bla.

Ble ble.

Tutti gli argomenti che hanno questa forma sono validi.

Si dice, in questi casi, che la *forma* è *valida*.

Validità e forma

Un argomento è *formalmente valido* se e solo se ha o – come si usa dire – *esemplifica* una forma valida.

Tutti gli argomenti formalmente validi sono validi; è meno chiaro se valga la converso, ossia se tutti gli argomenti validi lo siano formalmente (ma la questione non ci interessa).

Validità e forma

Le forme valide sono *moltissime* (infinite).

Ma dello studio dettagliato delle forme si occupa la *logica*.

Noi parleremo solo di *due* forme, di particolare interesse:

Modus ponens:

Se bla bla allora ble ble.

Bla bla.

Ble ble.

Modus tollens:

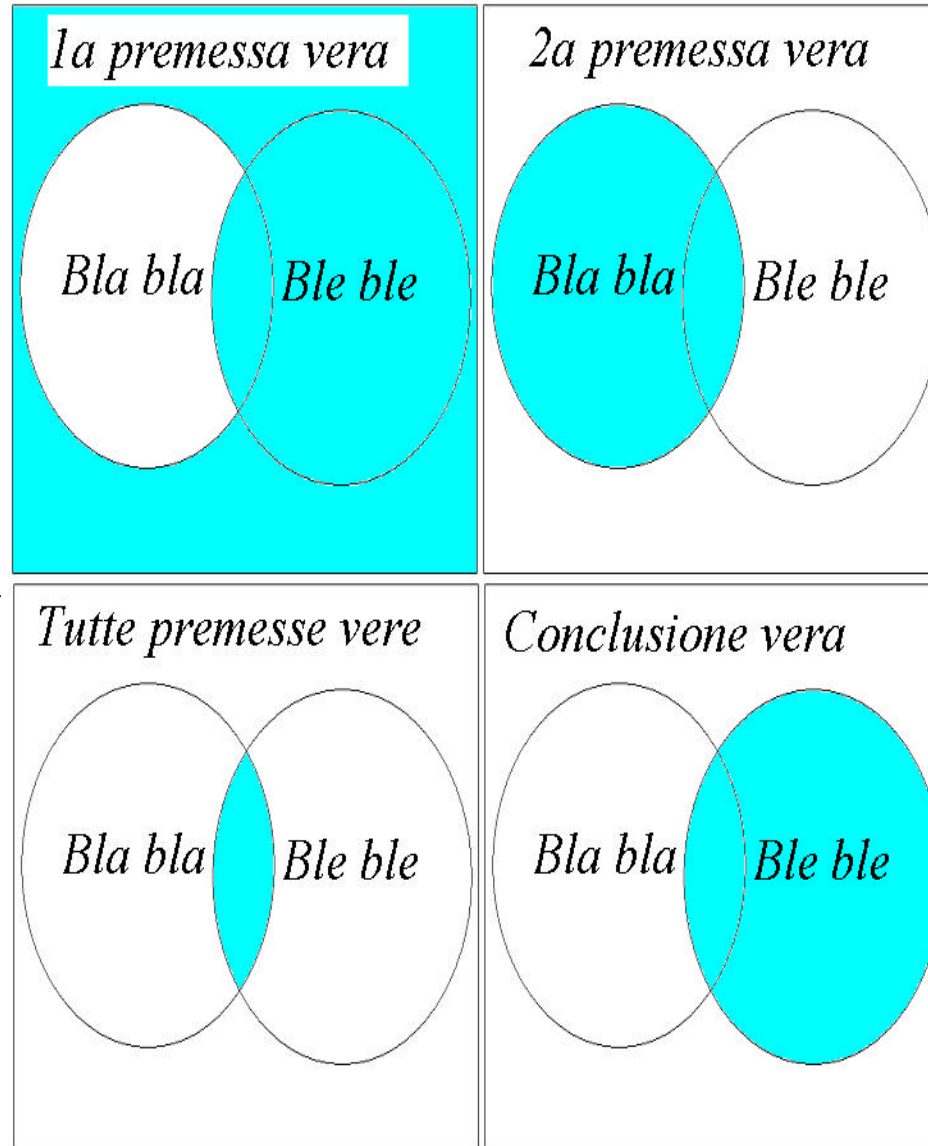
Se bla bla allora ble ble.

Non si dà il caso che ble ble.

Non si dà il caso che bla bla.

Modus ponens

1. *Se bla bla allora ble ble.*
 2. *Bla bla.*
-
- Ble ble.*

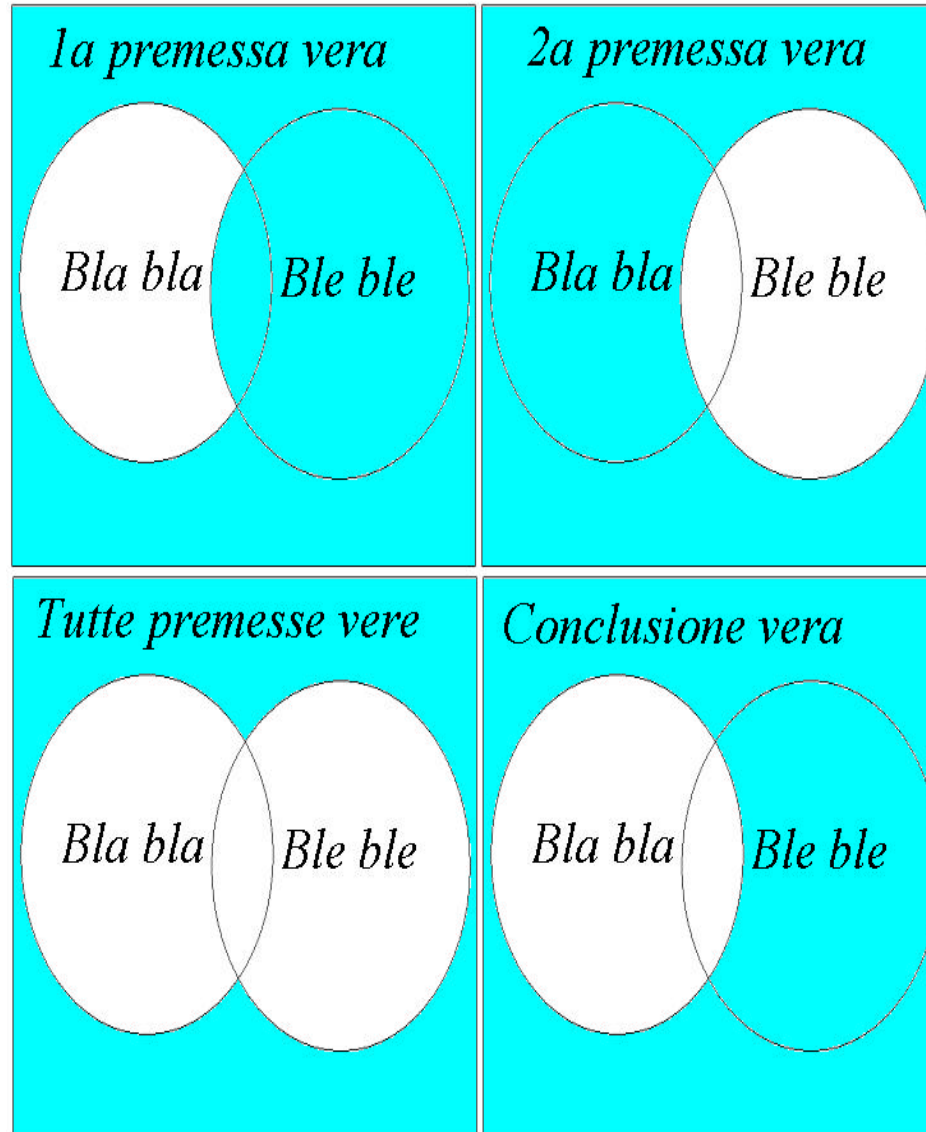


La forma è valida perché non è possibile che le premesse siano tutte vere senza che lo sia anche la conclusione

Modus tollens

1. *Se bla bla
allora ble ble.*
2. *Non ble ble.*

Non bla bla.



La forma è valida perché non è possibile che le premesse siano tutte vere senza che lo sia anche la conclusione

Modus ponens e modus tollens

Modus ponens

Se bla bla allora ble ble.

Bla bla.

Ble ble.

Modus tollens

Se bla bla allora ble ble.

Non ble ble.

Non bla bla.

Ma: *Se bla bla allora ble ble* è equivalente a

Se non ble ble allora non bla bla (la contrapposta).

Dunque *Modus tollens* è equivalente a

Se non ble ble allora non bla bla

Non ble ble

Non bla bla.

E questa è una forma riconducibile a *Modus ponens*.

Dimostrazioni

Un argomento deduttivamente valido con premesse vere (o meglio *certe*) si dice *dimostrazione*.

Argomenti con assunzioni

Talvolta qualche premessa di un argomento è *assunta*. In questi casi si fa *come se* la proposizione assunta, o *assunzione*, fosse vera (sia o no *realmente* tale).

Gli scopi più comuni di argomenti con assunzioni sono:

Dimostrare una proposizione condizionale.

Dimostrare qualcosa *per assurdo*.

Dimostrazione di un condizionale

Per dimostrare una proposizione condizionale *Se bla bla allora ble ble* è sufficiente assumere l'antecedente (*bla bla*) e mostrare che quest'assunzione, da sola o insieme ad altre proposizioni che sappiamo vere, implica il conseguente (*ble ble*).

Se, infatti, sappiamo che tutte le altre premesse a parte l'assunzione (*bla bla*) sono vere, sappiamo anche che è sufficiente sia vera l'assunzione (*bla bla*) perché la conclusione (*ble ble*) sia vera.

Dunque, sappiamo che la verità dell'assunzione (*bla bla*) è condizione sufficiente per la verità della conclusione (*ble ble*), ossia sappiamo che *Se bla bla allora ble ble*.

Dimostrazione di un condizionale

Più in generale, dalla validità del seguente:

Bla bla (assunzione).

Eventuali altre premesse che sappiamo vere.

Ble ble (conclusione).

possiamo concludere *Se bla bla allora ble ble.*

N.B.: Così *non* abbiamo dimostrato la conclusione (*ble ble*), perché la dimostrazione richiede la verità (nota) di *tutte le premesse*, mentre in questo caso *una* delle premesse, l'assunzione, è *dubbia*.

Abbiamo dimostrato solo che, *se* la premessa dubbia (*bla bla*) fosse vera *allora* di necessità anche la conclusione (*ble ble*) lo sarebbe.

Dimostrazione di un condizionale

Esercizio.

Sappiamo che Gino è più alto di Luca.

Dimostrare:

Se Manlio è più alto di Gino allora Manlio è più alto di Luca.

Dimostrazione di un condizionale

Soluzione:

1. Manlio è più alto di Gino (assunzione).
2. Gino è più alto di Luca (premessa vera).

C. Manlio è più alto di Luca.

L'argomento è valido (le premesse non possono essere vere senza che lo sia anche la conclusione), e tutte le premesse a parte 1 sono note; dunque se 1 è vera allora lo è anche C, ossia è vero che

Se Manlio è più alto di Gino allora Manlio è più alto di Luca.

Q.D.E.

Dimostrazioni per assurdo

Se una proposizione *Bla bla*, da sola o insieme ad altre proposizioni che sappiamo vere, implica una contraddizione, allora quella proposizione è falsa.

Infatti, in questo modo abbiamo dimostrato il seguente condizionale:

1. *Se bla bla allora bli bli* (dove *bli bli* è una proposizione contraddittoria).

Ma le proposizioni contraddittorie sono false, dunque

2. *Non bli bli.*

Possiamo quindi concluderne, per *modus tollens*,

3. *Non bla bla.*

Per le condizioni di verità della negazione, da 3 segue che *bla bla* è falsa.

Dimostrazioni per assurdo

Se una proposizione *Bla bla*, da sola o insieme ad altre proposizioni che sappiamo vere, implica una contraddizione, allora quella proposizione è falsa.

Infatti, in questo modo abbiamo dimostrato il seguente condizionale:

1. *Se bla bla allora bli bli* (dove *bli bli* è una proposizione contraddittoria).

Ma le proposizioni contraddittorie sono false, dunque

2. *Non bli bli.*

Possiamo quindi concluderne, per *modus tollens*,

3. *Non bla bla.*

Per le condizioni di verità della negazione, da 3 segue che *bla bla* è falsa.

Esercizio. Parafrasare, ricostruire e valutare
l'argomento da *Animal House*

Non si può ritenere un intero gruppo responsabile del comportamento di pochi individui malati e pervertiti.

Perché se così fosse non dovremmo forse dare la colpa alle strutture stesse del college?

E se le strutture stesse del college risultassero colpevoli, non sarebbe come mettere sotto accusa le stesse istituzioni educative?

[Ma questo] non corrisponderebbe [...] a mettere sotto accusa l'intera società americana?

Bene, tu puoi pure pensarla come credi, ma noi non permetteremo che qui si getti del fango sul buon nome degli Stati Uniti d'America.

Parafrasi

Non si può ritenere un gruppo responsabile del comportamento di pochi individui.

Se si ritenesse un intero gruppo responsabile del comportamento di pochi individui, si dovrebbe dare la colpa alle strutture del college.

Se le strutture del college risultassero colpevoli, si dovrebbero mettere sotto accusa le istituzioni educative.

Mettere sotto accusa le istituzioni educative corrisponderebbe a mettere sotto accusa l'intera società americana.

Noi non permetteremo che si offendano gli Stati Uniti d'America.

Ricostruzione

1. Se alcuni elementi di un tutto vanno incolpati, va incolpato anche il tutto (assunzione).
 2. Gli USA non vanno incolpati.
 3. Alcuni elementi del gruppo Delta vanno incolpati.
 4. Il gruppo Delta va incolpato (da 1, 3).
 5. Il gruppo Delta è elemento del college.
 6. Il college va incolpato (1, 4, 5).
 7. Il college è elemento delle istituzioni educative.
 8. Le istit. educ. vanno incolpate (1, 6, 7).
 9. Le istit. educ. sono elemento degli USA.
 10. Gli USA vanno incolpati (1, 8, 9).
 11. Contraddizione (2 e 10).
- Per assurdo, Non si dà il caso che 1.

Valutazione

L'argomento è valido?

Sì.

Le premesse sono vere (nel film)?

Dipende.

La premessa 2 (Gli USA non vanno incolpati) in assoluto sembra o priva di significato o falsa.

Ma 2 è plausibile se il punto è che gli USA non vanno incolpati *nel caso specifico*, ossia per il comportamento di elementi del gruppo Delta (anche se questa non è l'interpretazione più plausibile del discorso originale).

Ad ogni modo, almeno una premessa è solamente *plausibile*, e non vera (o meglio certa). Dunque questo argomento non è una *dimostrazione*, anche se è un *ottimo* argomento.

Valutazione

L'argomento giustifica l'ulteriore conclusione che il gruppo Delta non va incolpato?

No.

Perché vi possono essere, e di fatto vi sono, *altri* motivi per incolpare il gruppo Delta a parte le premesse 1 e 3. Ad esempio gli obblighi di controllo dei dirigenti del gruppo nei confronti dei membri e la eventuale corresponsabilità e omertà degli elementi non direttamente colpevoli (supponendo che ve ne siano) rispetto alle colpe degli altri.

Due tipi di argomento induttivo

- Argomenti per analogia.
- Inferenze alla spiegazione migliore.

Argomenti per analogia

Dalla premessa che due o più cose sono simili per certi aspetti si inferisce che lo sono anche sotto altri aspetti.

In forma schematica un argomento per analogia ha questa forma:

$x, y, w, z \dots$ hanno tutti le caratteristiche $A, B \dots$

x, y, z hanno tutti la caratteristica C

w probabilmente ha la caratteristica C

Argomenti per analogia

Costruire un argomento per analogia (buono o cattivo non importa) a favore delle seguenti tesi:

[Sapete che il farmaco XYZ guarisce le cavie dall'epatite] Il farmaco XYZ guarisce gli uomini dall'epatite.

[Sapete che la vostra Audi A8 da 420 CV fa da 0 a 100 in 4,6 secondi] L'Audi A8 da 420 CV di Gigi fa da 0 a 100 in 4,6 secondi.

Il sacerdozio femminile è giusto.

Argomenti per analogia

Un argomento per analogia di norma dipende dalla rilevanza delle analogie individuate nelle premesse rispetto alla conclusione. In particolare è importante accertare che, per la verità della conclusione, le analogie siano *più* rilevanti delle eventuali disanalogie.

Inferenze alla spiegazione migliore

Dal fatto che un'ipotesi spiega una serie di fenomeni, e che nessun'altra ipotesi spiega altrettanto bene quei fenomeni, si inferisce che (probabilmente) quell'ipotesi è vera.

E' cruciale per una inferenza alla migliore spiegazione la pretesa che nessun'altra spiegazione *possibile* sia migliore di quella offerta.

Inferenze alla spiegazione migliore

Costruite un argomento alla migliore spiegazione a favore delle seguenti conclusioni:

[Vi svegliate la mattina e trovate la strada bagnata.] Durante la notte è piovuto.

[Luciano è giallo.] Luciano ha l'epatite.

Dio esiste.

Ricostruire il seguente argomento

Supponiamo che [in una brughiera] io abbia trovato al suolo un orologio [...]. Pensiamo che sia inevitabile inferirne: che l'orologio deve avere avuto un costruttore [...]. La sua complessità rivela l'esistenza di un progetto. Non può esserci un progetto senza autore [...]. Così anche per gli organismi. I segni del progetto sono troppo forti per poter essere ignorati. Il progetto deve avere avuto un autore.

(William Paley)

Soluzione (possibile)

Abbiamo trovato un orologio in una brughiera.
Vi sono due possibili spiegazioni: o l'orologio è stato generato per caso, o ha un progettista.
Il caso non spiega un'entità così ben organizzata.

L'orologio ha un progettista (inferenza alla spiegazione migliore).

Gli organismi esistono

Vi sono due possibili spiegazioni: o gli organismi esistono per caso, o hanno un progettista.

Gli organismi sono almeno tanto ben organizzati quanto un orologio (in realtà molto di più).

Dunque quello che si è detto per l'orologio vale (a maggior ragione) per gli organismi.

Gli organismi hanno un progettista (argomento per analogia).